Anno X. Sabbato 6 Febbraio 1875 N. 32.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 5 Febbraio

Jeri il telegrafo ci ha comunicato che l'Assemblea di Versailles votò gli articoli 4 e 5 del progetto costituzionale deliberando nello stesso tempo di passare alla terza lettura del progetto. Un emendamento intesò a stabilire che la sede delle due Assemblee sarà Versailles venne approvato colla maggioranza di 332 voti contro 327. Il telegrafo non ci disse da chi sia stato proposto, da chi appoggiato, e da chi contradetto, ma è noto che il partito radicale insisteva sempre sul ritorno di tutti poteri dello Stato a Parigi. Si può quindi congetturare che la minoranza sia costituita da tutta la sinistra, e dalla sinistra estrema, ciò che sarebbe un primo indizio della poca stabilità della maggioranza che ha fatto passare fin qui gli articoli e gli emendamenti sulle leggi costituzionali.

Troviamo nella *Kölnische Zeitung* un interessante lettera che fu diretta a questo giornale da un pastore protestante di Madrid, certo Federico Fledner, a proposito dei timori manifestatisi sulla condotta del nuovo governo spagnuolo in materia di tolleranza religiosa. Fledner considera questo timore come privo d'ogni base seria; e la soppressione dei due giornali protestanti e la chiusura della chiesa di Cadice, misure subito revocate, le attribnisce a un equivoco. Il pastore protestante è convinto che il governo di Madrid «ha la ferma volontà di far rispettare i principii di tolleranza religiosa» e non gli pare verosimile «che la reazione riesca più tardi a far restringere la libertà di coscienza dalle Cortes.» Vedremo se o meno il Fieldner si illude.

Le notizie della guerra carlista continuano anche oggi ad essere favorevolissime agli alfonsisti, i quali avrebbero spinto le operazioni con tale energia da ridurre a mal partito l'esercito di Don Carlos. Nelle notizie telegrafiche i lettori troveranno in proposito copiosi dettagli che, pel bene della Spagna, speriamo vengano interamente confermati.

Nei distretti carboniferi del Montmoutshire e del paese di Galles deve essere cominciato l'altro ieri l'annunziato sciopero: 120,000 operai si troveranno senza lavoro e per conseguenza senza pane, giacchè la carità pubblica sarà insufficiente a lenire tante miserie. Gli scioperi sono comuni in Inghilterra e trascinano sempre gravi sciagure, ma il presente produrrà senza dubbio disastri maggiori di quelli cui si suole assistere. L'*Amalgamated Miners Association* rifiuta ogni soccorso, non essendo stata essa ad autorizzare lo sciopero. Il guaio più serio è per quelli operai che non domandavano se non di lavorare, e sono colpiti da una misura non provocata da essi. Non credesi peraltro che la lotta contro i padroni possa durare.

Le Camere del regno di Baviera sono convocate pel 15 di questo mese. La sessione sarà tempestosissima. La introduzione del matrimonio civile obbligatoria nel regno, in virtù della legge votata dal Parlamento tedesco, ha messo al colmo l'esasperazione degli ultramontani bavaresi. Senza dubbio, il partito clericale farà di tutto per rovesciare un ministero che procede di conserva col signor Bismark «l'uomo più detestato» dall'Europa cattolica.

Il piccolo Montenegro, per paura forse che l'Europa dimentichi la sua esistenza, persiste a far parlare di sè. Il *Times* assicura che esso rifiuta ora il componimento suggeririto dalle grandi potenze e accettato dalla Porta a proposito dell'affare di Podgoritza. Il governo turco, dal canto suo, insiste per la presenza dei suoi due delegati al processo agli accusati Montenegrini. Si spera tuttavia che le potenze interverranno perchè sia effettuato l'aggiustamento proposto.

I PROBLEMI DELLA CAMPAGNA ROMANA

I problemi della Campagna Romana sono molto complessi; nè ad ajutarne la soluzione gioverà quella scuola del riso ignorante e scettico che oggidì prevale in una certa stampa e serve così bene a mantenere la leggerezza e fatuità di una certa classe di lettori.

Si è riso e si ride dei tanti progetti e delle tante Commissioni, che studiarono questi problemi; ma la stampa quotidiana non fece nulla finora per ajutare a scioglierli, nè per volgarizzare le nuove idee, come sarebbe suo uffizio, nè per aprire una discussione feconda ed incoraggiante.

Tanto complessi e difficili sono i problemi che presenta la Campagna Romana oggidì, che noi sappiamo dagli storici e poeti di Roma antica ch'essi esistevano anche a que' tempi, mentre furono aggravati da secoli di una posteriore incuria.

La malsania insomma in quel territorio è antica; ma noi sappiamo che in esso come nell'antica Etruria, che poi diventò l'insalubre Maremma, fiorivano molte città, che caddero l'una dopo l'altra sotto al dominio di Roma, che forse trascurò fin d'allora le sedi di altre città, credendo con ciò di avvantaggiare sè stessa, concentrando in sè quelle tribù che dovevano fornire a Roma le legioni conquistatrici del mondo.

Ma oggidì molto maggiori sono le ragioni e la scienza ed i mezzi per vincerla.

Noi non facciamo una Roma albergo di conquistatori, ma vogliamo che la nuova Roma sia degno centro di una operosa Nazione, che intende di fare la conquista di tutto il territorio della patria, di migliorarlo e renderlo sano e produttivo in tutta la sua estensione, di giovarsi della posizione marittima di esso per le espansioni pacifiche del lavoro e della civiltà tutto all'intorno.

Ora, per ottenere tutto ciò, abbiamo bisogno per lo appunto di creare nel centro dell'Italia questa *nuova Roma*, il cui esempio si riverberi in tutte le altre parti del nostro paese. Se sciogliamo per bene il problema della Campagna Romana, abbiamo adunque ottenuto non soltanto un effetto igienico per Roma e sciolto convenientemente quello della Capitale della Nazione; ma abbiamo contribuito altresì a sciogliere il problema finanziario, economico, politico nel più alto senso della parola ed educativo per l'Italia. Tutte le Provincie d'Italia che la conquistarono alla libertà e l'assunsero alla dignità di loro capo, vedranno allora in Roma lo specchio nella loro propria attività e civiltà.

Noi non siamo come i Francesi, i quali dicono: *Paris c'est la France; c'est le cerveau du monde!* Noi non vogliamo che la *Capitale* concentri in sè tutta la vita della Nazione e che serva a menomarla altrove. Anzi la dottrina da noi costantemente sostenuta è stata appunto la contraria; cioè che per fondare la nuova civiltà, prosperità e grandezza dell'Italia, giovi che questa sia, come al tempo delle Repubbliche navigatrici, industriali e commercianti, policentrica, e che di occupiamo tutti dei miglioramenti locali, della unificazione delle città coi contadi, e che creiamo in fatto quella civiltà varia ed una, che si addice alle varietà naturali della penisola e delle isole che le fanno corona ed alle diverse attitudini delle stirpi italiche, le quali tutte assieme formano il più bel complesso di qualità per costituire in una grande Nazione le armonie civili dell'avvenire.

Noi crediamo che molto meglio di una Capitale assorbente, accentratrice anche dei vizii di una Nazione, valga questa estensione di vitalità in tutte le parti della grande patria italiana, questo svolgimento di forze e virtù ed attività locali, che venga a rissanguare il centro e quelle parti che fossero meno vive, o minacciassero di decadere.

Per questa via le Nazioni civili non muoiono e non invecchiano mai e rinnovandosi costantemente e progredendo sempre sono perpetuamente giovani.

Ma nessuno ci negherà che una Capitale qualsiasi non eserciti una grande influenza su tutta la Nazione; nè che abbiamo molto, ma molto da fare per trasformare la Capitale del Regno de' papi nella Capitale del Regno d'Italia. Anzi diciamo, che sarebbe un funesto acquisto quello che abbiamo fatto, e tale da avverare la maligna predizione de' clericali che Roma non ci apporterà fortuna, se noi questa nostra Capitale non la trasformassimo presto di tal guisa, che in essa si accentrino tutti i pregi della Nazione, tutte le buone qualità delle diverse stirpi italiche, tutta l'attività intellettuale ed economica dei migliori.

Ognuno vede, che a formar parte di questo grande problema c'entra quello già tanto complesso del Tevere e della Campagna Romana, del quale vogliamo da questo estremo confine del Regno anche noi occuparci, anche se, per la debolezza della nostra voce e per la lontananza, non è moltissima la speranza di essere ascoltati.

Però, fedeli sempre al nostro principio, che i seminatori d'idee non debbano stancarsi mai, perchè l'una o l'altra dovrà in qualche luogo attecchire, ed esperti che non fu indarno in tante altre occasioni l'avere pronunciato a tempo qualche utile verità, non ci staremo dal tornare sul soggetto, per poca fiducia che abbiamo in noi e negli altri.

Non arrivassimo anche ad altro risultato, che a far considerare da taluno la quistione secondo l'alto concetto che noi ce ne abbiamo fatto, ed a far pensare a qualcheduno di quale importanza sia per l'avvenire di tutta Italia l'avere fatto una *nuova Roma* secondo tale concetto, crederemmo di avere ottenuto assai.

P. V.

LE DUE ITALIE

Il vice-ammiraglio La Roncière le-Noury presidente della Società geografica di Parigi, in una lettera di recente data ha spiegato il motivo dell'aggiornamento dal 31 marzo al 1° agosto del Congresso geografico di Parigi e al 15 luglio della Esposizione che l'accompagna.

Questi pochi mesi di ritardo gioveranno certamente alla scienza. Queste riunioni scientifiche internazionali possono produrre dei buoni frutti. L'Italia, convinta della loro importanza, non trascura nulla di ciò che può accrescerne l'interesse. Una prova, fra le altre, è il premuroso e gentile appello fatto dall'on. Cesare Correnti exministro dell'istruzione pubblica, presidente della Società geografica, al dotto signor Costantino Esarco agente diplomatico della Rumenia presso S. M. il Re d'Italia. Ecco il testo della corrispondenza scambiata fra i due scienziati.

« Onorevole Signore,

« La vecchia Italia si rivolge all'Italia nuova. Molte cose furono obliate nel letargo dei secoli. Ma adesso che ci siamo rialzati, le nostre mani cercano la mano fraterna che ci stendete *gelido ab Istro*. Dio sa solo il male che ci ha fatto questo freddoloso Ovidio. Egli ha sempre parlato, lamentandosene, del ghiaccio dell'Eusino e del clima boreale della Tracia. Traiano, si deve crederlo, ha trovata un'altra Italia al di là del gran fiume e voi, figli valorosi dei nostri legionarii, avete acquisito alla civiltà la terra e la natura. Vi scrivo queste cose che voi sapete meglio di me, semplicemente onde pregarvi perchè voi aiutiate a far si che in occasione del prossimo Congresso geografico, le due Italie si mostrino avanti all'Europa, che respinge il genio latino, come l'antico Giano con un doppio sguardo volto da un lato all'Occidente e dall'altro all'Oriente.

« Vostro, ec.

« CESARE CORRENTI »

Il signor Esarco ha risposto colla seguente lettera nella quale le idee elevate sono congiunte a un gran sentimento pratico:

« Signore e illustre collega,

« Io sono stato infinitamente commosso per l'appello che in nome della vecchia Italia voi rivolgete alla vecchia nazione che chiamate si bene l'Italia nuova. Siamo alteri di essere figli di Roma e portiamo con orgoglio, come nome di popolo, il nome della madre patria.

« Dobbiamo ai Romani di Traiano il primo germe della nostra civiltà; ed è rimasta nel nostro cuore la memoria dei servigi resi alle nazionalita dall'Italia di Cavour all'aurora dei suoi destini.

« Possiamo dunque considerare come una buona fortuna quella di presentarci a fianco sulla scena del mondo scientifico ove siamo invitati.

« Vi sarebbe in special modo un grande e comune interesse a constatare tutto ciò che può geograficamente e etnograficamente constatare. la missione civilizzatrice di Roma sul Danubio; come anco nel rintracciare le ragioni per le quali fra tutte le colonie romane, quella che è rimasta quasi intatta nel volgere dei secoli, sopravvivendo alle maggiori catastrofi del continente, sia la colonia di Trajano, diventata Rumenia.

« Sarebbe egualmente interessante il cercare quali sono state più tardi, specialmente nel medio evo, le relazioni fra l'Italia e l'antica colonia romana del Danubio, tanto dal punto di vista commerciale come da quello politico e religioso e di porre in chiaro le descrizioni dei viaggi fatte in diverse epoche dagli Italiani nella terra rumena come pure dai Rumeni in Italia.

« La nostra lingua che, secondo alcuni dati filologici, sarebbe la lingua rustica che parlava il popolo a Roma e dalla quale è nata la lingua delle lettere di Cicerone e di Virgilio, potrebbe essere pure, come avete intravisto, un soggetto interessante di studi comparativi coi dialetti italiani moderni. E questo studio porrebbe forse in evidenza delle curiose analogie e ci farebbe meglio riconoscere per figli della stessa famiglia.

« Ma non basta; come lo osservate benissimo, l'essersi ritrovati e riconosciuti dopo una lunga separazione, pel mutuo progresso e per il bene dell'umanità è necessario che i nostri genii si sviluppino fraternamente e concorrano allo stesso scopo di incivilimento.

« Perciò vi sono grato della vostra lusinghiera comunicazione e mi darò premura di fare tutto ciò che dipende da me per vedere realizzata la nobile idea.

« Gradite, onorevole signore, l'espressione dei miei sentimenti di stima e di rispetto.

« C. ESARCO. »

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) — Seduta del 4

Secondo la riserva fatta, viene posta in deliberazione la mozione presentata ieri dall'onorevole Minghetti che i progetti ultimamente proposti dal ministro della guerra siano congiunti con quelli della difesa territoriale dello Stato ed esaminati da una sola Commissione da nominarsi dalla Camera.

Pissavini opina che tali progetti non debbansi sottrarre allo studio degli uffici: crede però che debba trovarsi un modo conciliativo deliberando che gli uffici e non la Camera nominino un solo commissario per ciascuno.

De Renzis appoggia la proposta transazione.

Comin e *Lazzaro* si oppongono all'una ed all'altra sostenendo non potersi derogare al regolamento massime per progetti di molta importanza.

Minghetti osserva che essi sono di molta importanza ed urgenza, pel che appunto conviene evitare le lentezze degli uffici e procedere speditamente nominando direttamente una Commissione.

Farini mosso dalle considerazioni medesime consente con Minghetti.

La mozione di Minghetti viene pertanto approvata e la nomina della Commissione deferita al presidente.

Apresi la discussione sul progetto per l'indennità di trasferta agli ispettori scolastici.

Codronchi esamina il principio a cui si informa il progetto e lo crede pregiudizievole ai comuni ed alle provincie; riservasi d'approvarlo o respingerlo secondo gli sarà dimostrato come ai comuni ed alle provincie in compenso del nuovo aggravio possano accordarsi nuovi corrispondenti cespiti di rendita.

Manfrin e *Brenca* opinano che si possano attuare le riforme escogitate dal ministro, fra cui la presente, senza maggiormente aggravare i comuni e le provincie.

Villari ragiona in favore del progetto: ritiene però che convenga porre le spese a carico dello Stato.

Cencelli propone che in questo senso si formoli l'ordine del giorno.

Bonghi svolge lungamente i suoi concetti riguardo alle diverse riforme da introdursi gradatamente nell'amministrazione dell'istruzione: chiarisce specialmente quelli relativi al progetto che si discute: risponde alle obbiezioni sollevate che giudica non sieno tali da recare seco l'assoluta opposizione al progetto medesimo.

Il seguito a domani.

ITALIA

Roma. La Commissione pei provvedimenti finanziari ha ripartito nel seguente modo i suoi lavori:

L'esame della proposta di legge per la sovratassa ai tabacchi fu affidato all'on. Sella. A quello della legge pel pagamento in moneta metallica dei dazi di esportazione fu destinato l'on. Seismit Doda. Ed infine, dell'esame della legge per l'aumento della tassa di registro sulle mutazioni immobiliarie venne incaricato l'on. Mantellini. Non essendo ancora stampata la Relazione ministeriale e suoi allegati sul progetto di legge pel dazio consumo, la Commissione non ha potuto sinora occuparsene.

I tre relatori speciali pei sovraindicati progetti di legge, gli onorevoli Sella, Seismit-Doda e Mantellini, riferirono alla Commissione i risultati del loro primo esame intorno ai rispettivi progetti di legge. Udita la loro relazione, e dietro loro proposta, la Commissione chiese al Ministero parecchi documenti, onde poscia, avutili, riaprire la discussione e deliberare su ognuno di quei progetti. Dopo ciò, la Commissione, in attesa delle risposte del Ministero e del progetto di legge sul dazio consumo, si aggiornò ai primi di della settimana ventura.

— Il ministro della marina non si rassegna a subire il voto della Giunta per l'alienazione

delle navi. Egli sta compilando una memoria suppletiva intesa a dar ragione della inservibilità delle navi proposte per la vendita, anche per gli altri scopi che non siano quelli delila difesa militare. La considerazione fondamentale consisterebbe nel gran dispendio che, per l'antiquata loro costruzione, importano le macchine di quei legni.

— I progetti presentati dal Minghetti nella seduta del 3 contengono proposte di nuove spese per 32 milioni, e cioè: 21 per artiglieria di grosso calibro, 6 per materiale di mobilizzazione, e 5 per la carta topografica.

— Leggiamo nell' *Epoca*:

La camera da studio del Generale Garibaldi a Villa Severini è ingombra di grandi carte idrografiche e topografiche dell' Agro Romano. Ve ne sono di quelle dello stato maggiore prussiano e francese. È inutile il dire che Garibaldi stà tutto il giorno a speculare e a studiare sovra di esse.

La bandiera dei Reduci Universitari Romani di Cornuda e di Vicenza è a Vienna nelle mani di un reduce professore di lettere italiane all'istituto tecnico Maria Teresa. Ora Garibaldi avendo testè ricevuto quei reduci, ha promesso loro che scriverà direttamente a Vienna al detto professore per il recupero della detta bandiera.

ESTERO

Austria. Il Nunzio pontificio a Vienna ha chiesto udienza all' imperatore d' Austria per ringraziarlo, in nome del Papa, per la moderazione colla quale le leggi confessionali sono applicate dal governo austriaco. Queste leggi sono simili alle prussiane sulla stessa materia, ma siccome il Papa ed il governo austriaco sono decisi a rimanere in buoni termini, l' introduzione di quelle leggi non ha cagionato alcun malumore fra il Vaticano e S. M. Apostolica.

— Il vescovo Irsik di Budweis ha pubblicato una lettera pastorale in cui si dipingono coi più orribili colori le pretese persecuzioni contro la Chiesa. Il papa come prigioniero non può escire senza pericolo della vita e dell' onore; in Germania nessun prete cattolico è più libero; dappertutto si spogliano le chiese e avvengono ruberie senza fine. Quel che è notevole e stranissimo ad un tempo, è che il vescovo che parla in tal modo, è quello stesso che nel 1870 a Roma dichiarò nel Concilio ecumenico di volere piuttosto morire che difendere il dogma della infallibilità. «*Mori potens cupit quam decreti synodalis argumento patrocinari.*»

Francia. Dalla *France* apprendiamo essere assicurato che, di concerto col ministro della guerra, il maresciallo Mac-Mahon si propone di formare quattro eserciti coi 19 corpi che sono ripartiti sul territorio francese. Questi quattro eserciti sarebbero comandati dai generali Lebrun, d' Aumale, Bourbaki e Chanzy. La legge del luglio 1873, sull' organamento generale dell' esercito, si oppone a che questo provvedimento sia immediatamente messo in pratica: non si tratta dunque che di un preparativo, di un organamento in embrione, concepito in guisa da potere essere applicato anche tra breve. Aggiungesi che tale notizia sparsa nell' esercito vi ha eccitata una grande emozione. Il generale Ducrot, tra altri, sarebbe vivamente sorpreso di trovarsi posto sotto gli ordini del duca d' Aumale.

—Dai circoli bonapartisti sono state diramate istruzioni categoriche ai più noti partigiani, allo scopo di rallentare il loro zelo personale per non compromettere con precipitazioni arrischiate l' esito del proprio trionfo. *(Epoca).*

— In una lettera diretta all'*Ordre*, il signor Giulio Amigues dice che una guardia di città, a nome Stener, è andato due giorni fa a trovarlo e gli ha mostrato un documento, emanato dalla prefettura di polizia, nel quale è dichiarato che la guardia Stener «è revocata dalle sue funzioni per aver gravemente mancato alla disciplina, prendendo parte, il 15 gennaio, a una dimostrazione politica.» La dimostrazione politica è la messa celebrata nella chiesa di Sant'Eligio per l' anniversario della morte di Napoleone III.

Spagna. Un telegramma ci ha annunciato, parecchi giorni fa, che i carlisti s' erano impossessati di Granollers, borgata della provincia di Barcellona, e che vi avevano commessi degli eccessi. Una corrispondenza all' *Iberia* da Barcellona, 19 gennaio, ci reca i seguenti particolari su codesto fatto:

«Alle 9 meno un quarto della sera, Granollers celebrava la festa di Sant' Antonio in varii punti della città colla maggiore quiete. Alle 9 l' avanguardia delle bande di Tristany, Miret e Nasratat avvicinavansi alle mura della borgata, dove sembra vi fossero dei complici.

Poco dopo i carlisti irrompevano nella cittadetta e intimavano la resa della piazza. In pari tempo 300 cavalieri entravano dalla porta di Vich.

La guarnigione, minore di 300 uomini, si concentrò nel quartiere e nella chiesa, ove i carlisti facevano un fuoco indiavolato e terribile di moschetteria e artiglieria, tentando di incendiare, con petrolio, le case vicine, allo scopo di ottenere la resa di quei valorosi.

Mentre ciò avveniva in una parte della borgata, in altra succedevano scene tremende. Alcuni carlisti sfondavano le porte delle case, entravano, impossessavansi del denaro e oggetti preziosi, violavano, saccheggiavano ed incendiavano, mentre altri impadronivansi di determinate persone, contro le quali soddisfacevano le loro bieche vendette, assassinandole o maltrattandole; tutti, poi, sparsi per le vie commettevano atti i più scellerati.

In una casa di società giunsero nel mentre c' era un ballo, e qui gli uomini furono spogliati del denaro e giojelli e le donne brutalmente maltrattate. Un oriuolajo, partigiano carlista, la cui casa veniva saccheggiata, avendo espresso l' opinione che avrebbe mossi reclami a Miret, amico suo, per i danni arrecatigli, fu vilmente assassinato.

Un tenente colonnello in ritiro, il quale nel vedere macchiarsi il suo onore con atti impudici contro le sue figlie, volle energicamente riprenderli, venne pure assassinato. Altra persona, trovata accidentalmente in una dispensa da tabacchi, fu obbligata dai carlisti a fare da tabaccajo e a dar loro gratuitamente le merci.

Il giudice di pace potè salvarsi e portar con sè il carteggio, in una guisa miracolosa. Si sono arrestate e condotte via circa trenta persone, e tra esse una fanciulla di famiglia distinta, la moglie del giudice del Tribunale di prima istanza e altre signore. Furono pure arrestati il *promotor fiscal* (giudice istruttore) e parecchie persone del Municipio. Durante il fuoco, che fecero i carlisti contro il forte, essi ebbero sette morti, tra i quali un ufficiale d'artiglieria la cui perdita lamentavano assai.

I soli punti che poterono sfuggire agli atti selvaggi perpetrati, furono quelli vicini al forte, posto nel centro della borgata.

Alle cinque e mezzo i carlisti ritiraronsi dopo d' aver pubblicato un proclama col quale si ordinava di abbattere le mura. Non imposero contribuzioni perchè, da quanto si dice, accontentaronsi del bottino fatto.»

— Pare che la penna e non la spada abbia a por fine alla guerra civile di Spagna. L'Europa vedrà, non la presa di Estella e la fuga o la prigionia del Pretendente, ma una seconda edizione della Convenzione di Vergara e l' abbracciarsi degli eserciti nemici. Il corrispondente del *Times* telegrafa da Madrid, che hanno luogo nel Nord delle pratiche confidenziali per evitare uno spargimento di sangue mediante la conclusione d'un armistizio. I generali di don Alfonso esigono, come preliminare, lo sblocco di Pamplona, poi lo *statu-quo* finchè non sieno stabilite le condizioni definitive, le quali implicano la sottomissione dell' esercito carlista con o senza il consenso di don Carlos. Il telegramma del *Times* ci dà quindi la chiave dei movimenti degli eserciti di don Alfonso.

Germania. Continua l' ostilità nelle provincie annesse alla Germania. Il terzo cantone di Metz doveva procedere alle elezioni di un consigliere generale dimissionario. Su 3345 elettori iscritti, non si presentarono che 327 votanti, 213 dei quali gettarono nell' urna delle schede bianche.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 1 febbraio 1875.

— Col nuovo orario delle ferrovie dell'Alta Italia non vengono distribuiti biglietti di viaggio dalla Stazione di Udine per Codroipo e da Codroipo lungo la linea per Venezia col treno che parte da quella prima Stazione alle ore 9 47 antim. quantunque quel treno per necessità di servizio abbia la fermativa di un minuto a Codroipo.

Per questo fatto vennero prodotti reclami ed in ispecialità dalla Giunta Municipale di Codroipo, pegli opportuni provvedimenti, attesochè interessa gli abitanti di tre distretti, cioè di Codroipo in particolar modo per la frequenza dei mercati di animali bovini che di metodo attraggono un considerevole numero di compratori del limitrofo Stato Austro-Ungarico e che col toglimento degli accennati biglietti di viaggio va a diminuirsi di molto, di Latisana e pure di S. Daniele.

Considerato essere cômpito della Deputazione Provinciale di procurare il maggior possibile svolgimento dell' attività economica della Provincia e dei centri importanti della medesima, la Deputazione Provinciale deliberò di interessare vivamente la R. Prefettura a rivolgersi ai RR. Ministeri dei Lavori Pubblici e di Agricoltura, Industria e Commercio, affinchè, previi gli accordi colla Direzione Generale dell'Alta Italia, la domanda della Giunta Municipale di Codroipo venga accolta, e sia soddisfatto agli interessi economici di tre importanti Distretti di questa Provincia.

— In esecuzione alla deliberazione presa dal Consiglio Provinciale nella tornata del 1 settembre a. p. la Deputazione rassegnò alla Presidenza della Camera dei Deputati una petizione per provocare dagli Alti Poteri dello Stato l'abolizione dei Regi Commissariati Distrettuali e l' attuazione delle Sottoprefetture nelle Provincie Venete e di Mantova.

— Venne proposta l' approvazione dello Statuto Organico della Confraternita dei Calzolaj in Udine colla riserva che venga mantenuta l' attuale denominazione del Pio Istituto.

— Venne autorizzato il Comune di S. Vito al Tagliamento di devenire all' acquisto della Casa Heimann per ridurla ad uso di Ospitale Civile e di provvedere ai mezzi occorrenti pel detto acquisto colla vendita delle Cartelle del Debito Pubblico di sua proprietà del valor nominale di L. 37760: 00 e colla stipulazione di un mutuo di L. 40 mila estinguibile in dieci anni.

— L' Ufficio Tecnico Provinciale, nel rassegnare il rapporto 31 p. p., N. 71, col quale riferisce che i lavori di ristauro radicale ai Ponti sui Torrenti Fella e But sono prossimi al loro termine, rappresenta che le spese incontrate fino ad oggi in via economica ascendendo a L. 1610 si rende necessario l'assegnamento di un nuovo fondo per sopperire alle spese susseguenti.

La Deputazione Provinciale, tenuto conto dell' assegno accordato di L. 500: 00, deliberò di autorizzare il pagamento di altre L. 1000: 00 a favore del ff. d' Ingegnere Capo signor Rinaldi per l' indicato titolo, salvo l' obbligo al medesimo di produrre a suo tempo regolare resa di conto.

Nella stessa seduta vennero discussi e deliberati altri N. 72 affari; dei quali N. 14 in oggetti di ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 44 risguardanti la tutela dei Comuni; N. 4 di quella delle Opere Pie; N. 2 in affari di Consorzio, e N. 8 di contenzioso amministrativo; in tutto affari trattati N. 77.

Il Deputato Dirigente
A. MILANESE.

Il Segretario
Merlo.

N. 2304.

REGNO D' ITALIA

R. Prefettura di Udine

La Ditta Foramiti Edoardo di Cividale ha invocato con regolare domanda, corredata dei documenti prescritti dal Regolamento annesso al Reale Decreto 8 settembre 1867 Num. 3952, la concessione di un filo d' acqua della Roggia di Torreano per animazione di una ruota idraulica nel proprio Opifizio di tessuti in Cividale che mette in moto altre quattro ruote, per le quali gode già l' investitura.

La verificazione del R. Ufficio del Genio Civile seguirà nel giorno 27 febbraio p. v.

Si rende pubblica tale domanda in senso e pegli effetti del succitato Regolamento, avvertiti tutti quelli che avessero eccezioni da opporre, che possono produrre i rispettivi reclami regolarmente documentati al Protocollo del Comune di Cividale presso il quale sono resi ostensibili i Tipi, e la descrizione dei lavori da eseguirsi, e ciò nel perentorio termine di giorni quindici dalla pubblicazione di questo avviso, inserito anche nel Giornale degli Atti ufficiali della Provincia, giusta le prescrizioni portate dagli articoli 4 e 5 della Legge 25 giugno 1865.

Udine, li 30 gennaio 1875.

Il Prefetto
BARDESONO.

Banca Popolare Friulana. Nell' assemblea generale degli azionisti tenuta jeri sera venne dichiarata costituita la Società, essendosi verificati gli estremi tutti portati dal Programma. Si incominciò anche la discussione dello statuto e fu in gran parte esaurita: ma giunta l' ora tarda l' Assemblea deliberò di rimettere la continuazione a questa sera sabbato 6, ore 7.

Sono perciò invitati gli azionisti a volervi intervenire, avvertendo che trattasi di nominare anche il Consiglio d' Amministrazione.

Studi idrografici necessarii nel Friuli.

Sig. Direttore,

Annunziando la conduttura dell' acqua per fontane eseguita e da eseguirsi dal cav. Moretti, Ella ha manifestato la speranza, che molti villaggi friulani seguano l' esempio di quelli di Ovaro, di Martignacco, Faugnacco e Nogaredo e sappiano procacciarsi quel grande tesoro che è l' acqua con questo mezzo.

Sono d' accordo con Lei; ma credo che per ajutare l' opera, in questa come in altre cose, gioverebbe quello *studio idrografico della Provincia*, ch' Ella a diverse riprese ha cercato di promuovere nel suo foglio.

C' è molta gente, mio signore, che non conosce nemmeno il tesoro cui essa possiede.

Ora, se tutti conoscessero la possibilità di avere di queste fontane ed a presso a poco anche la spesa non grave che potrebbe costare, cercherebbero di procacciarsele. Ma è quello appunto che generalmente non si sa, o non si comprende abbastanza bene. Ora la *idrografia friulana*, oltre al dare la misura della quantità d' acqua delle nostre correnti maggiori e della forza di esse da potersi in luoghi opportuni utilizzare, e le indicazioni per poterle derivare ad uso d' irrigazione, e quelle per giovarsene coi depositi di melme, dovrebbe fornire anche tutte le indicazioni circa alle sorgenti pedemontane ed alla loro conduttura nei piani sottoposti. Ecco adunque come lo *studio della terra e dell' acqua* della Provincia sotto a tutti gli aspetti utili, potrebbe servire di guida a tutte le amministrazioni ed ai privati, che possono trovarsi nel caso di giovarsene.

La Provincia stessa dovrebbe rendere questo servizio al paese, giovandosi del suo genio civile, del personale dell' Istituto tecnico e di molte altre persone capaci. La spesa non sarebbe grande e potrebbe recare sommi vantaggi a tutto il paese.

Oramai si viene generalizzando l' idea che bisogna giovarsi di tutte le forze produttive per il miglioramento economico e sociale della patria nostra. Ma per preparare il campo all' attività privata bisogna che precedano questi studii, che mostrino a tutti quello che si ha e il partito che se ne potrebbe ricavare.

Idrofilo.

Sull'autonomia dei Comuni anche di recente il ministro dell' interno ha richiamato l' attenzione pubblica a proposito del desiderabile concentramento dei Comuni piccoli. Questo argomento non è adesso trattato solo in Italia, ma anche altrove, per esempio nel vicino impero austro-ungarico. La *N. F. Presse* di Vienna parlando del sistema d'amministrazione politica ora colà esistente, ed enumerandone i molti difetti e disordini li dice causati dall' autonomia dei comuni. « Il decentramento amministrativo, essa scrive, offre il grandissimo inconveniente di non avere un' unità che informi tutto l' andamento degli affari; si creano quasi tanti piccoli Stati dentro lo Stato, che hanno tra loro una disarmonia che spiace e nuoce allo sviluppo omogeneo del carattere nazionale.» Tuttavia essa non crede opportuno di ritornare, come alcuni pretendono, all' antico sistema d' amministrazione in uso sotto il governo assoluto. « Se esso, prosegue quel foglio, aveva dei vantaggi maggiori di fronte al presente, aveva anche dei difetti, e grandi, che lo facevano odiare; ed oggi è condannato a morte nella memoria di tutti i popoli. Onde che, se un rimedio dev' essere trovato, si troverà nel migliorare il sistema attuale in quelle sue parti difettose, e non nel ritornare affatto all' antico ».

Il carnovale in Udine. Corto e freddo, diceva pochi giorni fà una signora parlando del carnovale. E le altre tutte in corò le davano ragione, rammaricandosi che non durasse tutto l'inverno, e non facesse le veci di caloriferi. Ma qualche giorno più tardi, dopo aver preso parte attiva ai lunedì del Casino e all' ultimo veglione mascherato del *Minerva*, la stessa signora ebbe a ricredersi della seconda parte del suo giudizio; e si ridusse a sentenziare solamente che il carnovale era troppo corto.

Senza avere in cuore la desolazione di molte signore udinesi per la brevità della stagione propizia ai divertimenti, e alla ginnastica della danza, da cronachisti imparziali dobbiamo dire che gli otto giorni ora trascorsi offrirono alla gioventù spensierata ed avida di moto, magnifiche occasioni di divertimento e solazzo. E non si può negare ch'essa non abbia profittato delle occasioni, e della connivenza, sempre immancabile, delle pietose mammine, o di chi per esse. Il fatto sta che il *Cecchini*, il *Nazionale*, *Minerva*, il *Casino Udinese* e perfino il *Pomo d'oro*, ebbero molto a lodarsi e della gioventù e di coloro che compiacentemente la seguono per sorvegliarla. Il viaggiatore che per la prima volta si trattenesse in Udine nella stagione di carnovale, avrebbe opportunità di convincersi che il ballo è passione indigena di tutti quanti i Friulani; passione forte, vertiginosa, inebbriante, che non la risparmia ad alcuno, e se travolge individui di tutte le classi sociali, e di tutte le età, quasi non si volesse *forse* eccettuarne la decrepitezza. Chi volesse fare uno studio fisiologico della detta passione nell'organismo sociale friulano, troverebbe che non manca un anello alla sua catena. Vediamolo.

Al *Pomo d'oro* si spassa l' infima classe della società. I contadini dei pressi di Udine vi accorrono dei casali del Cormor, di San Rocco e di altri luoghi vicini, e al suono di una piccola orchestra prendono parte alla festa con un gusto antidiluviano, diviso quasi sempre dagli operai di Via Poscolle, e le servotte della contrada. Qualche maschera del *demi-monde*, e qualche signore della buona società vanno di tratto in tratto a pescarvi delle emozioni e del buon umore; giacchè questo è il nido dei piaceri più ingenui; tanto più che la musica è buona, e la sala spaziosa, e decentemente addobbata.

Al *Cecchini*, ampia e bella rotonda, nata fatta pel ballo, s' incontra ogni genere di persone. In quell'*olla podrida* ognuno trova il suo conto; le figlie di Borgo di Mezzo, le cucitrici, le sartorelle, e qualche signora del bon ton, che cautamente mascherata va a darvi un'occhiata di contrabando, prima di portarsi in luoghi privilegiati; forse colla speranza di sorprendere qualche nota persona, forse anche semplicemente per goder di una musica che è certamente la più allegra di tutte quelle che fanno alzare i piedi in questa stagione. Musica che fa dimenticar presso la fontana i secchi alla serva, e la padrona in casa, alle cameriere. Il sesso mascolino vi è sempre rappresentato completamente, e vi si democratizzano volentieri anche i nobili.

Il *Nazionale*, il più grazioso dei teatri udinesi per la semplicità della sua architettura, frequentato da tre domeniche di molta gente. Ogni classe della società vi manda il suo contingente, o scoperto o sotto la maschera. È rifugio del sesso debole, che ufficialmente per una ragione, o per l'altra, non potrebbe intervenire alle feste. Signore e dame gentili, da piede e dalla mano aristocratica, guizzano

entro alla moltitudine lasciando ai curiosi indiscreti un palmo di naso... indi a poco spariscono entro i vortici della danza. Chi sono? Chi non sono? L'incognito è di prescrizione; e nessuno deve scoprirlo.

Il *Minerva*, più ampio del Nazionale, è stato gli ultimi due mercoledì il ritrovo più frequentato di cittadini e di provinciali. Le piccole città e i grossi luoghi del Friuli, vi mandarono la loro più vispa gioventù, che a viso aperto o chiuso, gareggiò colla udinese. C'è quindi gran varietà di costumi e di gusti fra le maschere; e le sale, i corridoi, gli atrii, le scale, il palco scenico, le gallerie, e la platea, rigurgitavano di ballerini e di spettatori, in modo da non potervisi muovere, specialmente l'ultima sera. Son belle scene quelle che vi succedono. La maggior parte delle maschere vanno alla caccia di danzatori. Se rispondi di non saper ballare esse ti sfuggono con orrore, manifestandoti senza complimenti la poca stima che hanno di te; come se non si potesse esser uomini, e galantuomini senza saper ballare. Se qualche maschera si trattiene teco, malgrado la tua umiliante confessione, è di una gentilezza eroica. Mercoledì scorso il teatro sovrabbondava appunto di maschere; onde si vedevano ballare uomini di tutte le età, coi capelli grigi, o mancanti: spettacolo che fa venir l'itterizia al Mefistofeli, che non sanno perdonarla a' ringiovaniti Fausti.

Ma l'Eldorado delle fanciulle, e delle spose del bel mondo, è il Casino: il sogno delle loro notti, il pensiero costante delle loro veglie, in carnovale. I lunedì del Casino sono per esse il premio di undici mesi di modeste ed operose virtù. In quelle sale dorate e splendide, torrenti di luce le investono, le animano, le riscaldano ed esse vi appariscano in tutto il fiore della loro bellezza. A un dato punto l'orchestra dall'alto dà segnale e norma alla danza. Allora si slanciano le felici coppie nel vortice che le raggira e rapisce; e non ci vedi più per entro che un nugolo di smaglianti colori tra cui sembrano dominare il rosa, l'azzurro, e il bianco. Le toalette delle gentili danzatrici irreprensibili; i loro capelli battono con vellutata cadenza le spalle; il genio volubile della dea Moda le assiste; le mammine sedute a tutto loro agio sulle comode ed eleganti ottomane gongolano di compiacenza e di gioia nel contemplar le loro creature. È una festa per tutti, anche per i severi papà, ai quali offrono un compenso alle insolite e troppo prolungate veglie il buffet, le bottiglie, e i sigari che il signor Bulfon tiene sempre a loro disposizione. L'ultimo lunedì danzavano al Casino da cento e più coppie; tra le quali Trieste, Gorizia, ed altri paesi italiani austro-ungarici avevano mandato le loro graziose ed eleganti rappresentanze. In genere si potrebbe affermare che i balli del Casino Udinese sono balli internazionali; e ciò con buona pace di tutti i governi monarchici dell'Europa.

Homunculus.

— Questa sera, al Teatro Minerva, veglione mascherato. Ore 9.

Da S. Vito al Tagliamento ci pervenne la seguente:

« Il cordoglio d'un intero paese nel caso di una disgrazia accadutavi, indica che nel soggetto di essa v'era un tesoro di vitali interessi e di cari affetti, lesi per la sua sopravvenienza, poichè il popolo non si commuove mai se non quando viene eccitato da un sentimento di pietà o di amore, molto più se legato a onesti profitti. Di ciò ci addiamo oggi in particolare, vedendo come all'annunzio della morte del Dott. Domenico Giavedoni, succeduta alle cinque di questa sera, tutti gli abitanti di San Vito se ne mostrarono contristati sapendo bene ch'egli, avendo esercitato con plauso generale la chirurgia, si ch'era considerato uno de' più valenti e felici cerusici della Provincia, onde lasciò un grande desiderio di sè, difficilmente verrà questo scemato per la sostituzione a Lui di un qualunque, perchè difficilmente, tanto i tempi sono miseri e la scienza oltre modo ardua e da pochi amorevolmente coltivata, troverassi chi, pari ad esso, accoppi a una lunga esperienza un pio disinteresse, una somma perizia, e, dicasi pure, i favori della fortuna, la quale meglio devesi alla grazia di Dio, che allo studio ed allo zelo dell'uomo. Aveva 73 anni; e abbenchè ogni momento noi scappiamo dalla morte, e che perciò è un dono singolare, quasi un privilegio, la sorte di vivere sì lunga età, nulla ostante il sapere di poter giovare al suo simile come ne' floridi anni, e gli altri essendone ugualmente persuasi, non si può che giustamente lamentare la sua perdita, ed io più che molti, al quale ero stretto co' vincoli d'una tenera e verace amicizia. Marito, senza la fortuna o sfortuna di essere padre, aveva però le viscere di padre, e tale dimostrossi verso tre nipoti del suo nome e una loro sorella, che ne erano ben degni se ciascuno di essi potrebbe fare l'orgoglio di qualunque pregiata famiglia. L'unica consolazione che ci resta in tanta giattura, almeno per chi crede che colla morte si acquista una vita immortale cui più che alla temporanea si deve pensare, è ch'egli passò ad essa con i conforti della religione, mentre tant'altri muoiono, purtroppo, come cani. »

San Vito al Tagliamento, 3 febbraio 1875.

PIERVIVIANO ZECCHINI.

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani 7 febbrajo dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane.

1.	Marcia « Varsavia »	Strauss
2.	Sinfonia « Alzira »	Verdi
3.	Valzer « Le Rose »	Mètra
4.	Aria, coro e finale 1. « Il Cantor di Venezia »	Marchi
5.	Mazurka « Fascino d'amore »	Strauss
6.	Aria (O tu Palermo) « I Vespri siciliani »	Verdi
7.	Polcha « Bacio d'addio »	Zihoff

CORRIERE DEL MATTINO

— Il 4 corrente il Papa visitò, in compagnia di molti cardinali e prelati, i nuovi lavori della basilica di S. Pietro, i quali egli non aveva più veduti dopo il 20 settembre 1870. Pare ch'egli volesse specialmente vedere il proprio ritratto a mosaico, collocato di sopra della statua dell'Apostolo. Durante la visita, le porte della chiesa erano chiuse.

— Garibaldi ebbe con Sella un colloquio di due ore. Sella pregato di far parte del Comitato promotore della deviazione del Tevere chiese 24 ore a rispondere. A questo proposito la *Libertà* scrive che il colloquio, cordialissimo, del resto, « terminò senza che i due illustri uomini si fossero messi d'accordo. L'on. Sella non crede, a quanto assicurasi, che i lavori del Tevere sieno di una assoluta urgenza, e che per quelli debbasi perdere di vista, anche per poco tempo, l'assetto dei bilanci. »

—Intorno al progetto di Garibaldi si hanno oggi questi ragguagli: « L'escavazione del canale di derivazione del Tevere frutterà, ad avviso del generale, la scoperta di tesori archeologici. Egli intenderebbe di promuovere una sottoscrizione di azioni da cento lire fruttanti l'interesse del 5 per cento, allo scopo di attuare la deliberata impresa.

Il senatore Rossi offre già 100 mila lire.

— Il maggiore Cariolato portò a Minghetti una lettera di Garibaldi, della quale ignorasi ancora il tenore.

— Garibaldi ha invitato l'ingegnere Giordano, deputato al Parlamento, a studiare il letto dell'Aniene dal suo confluente col Tevere fino al ponte Mammolo vecchio, e seguire la depressione di terreno che per la parte più bassa porta sulla via Appia, da dove si deve continuare lo studio verso Libeccio sino al mare: « studio, dice, che deve guidarci nel canale progettato della deviazione del Tevere. E vi prego di ragguagliarmene. »

— Scrivono da Roma al *Piccolo* di Napoli che la venuta di Sua Maestà in Napoli, che riteneasi per la prima settimana di quaresima, è nuovamente rimandata, non si sa per quando.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 4. Contrariamente alla notizia del *Times* che la soluzione dell'affare di Podgorizza incontra difficoltà da parte del Montenegro, assicurasi nei circoli diplomatici che l'accordo dei tre imperatori è perfetto e dà garanzia d'una soluzione pronta e soddisfacente.

Alessandria 4. Il Governatore del Sudan annunzia la sottomissione della famiglia del Sultano di Darfur. L'annessione del Darfur è così completa. Il Regno è diviso in quattro Provincie.

Versailles 4. L'Assemblea discusse il progetto tendente ad autorizzare i privati a fabbricare polvere e dinamite. Il ministro combatte il progetto. Gli Uffizi elessero una Commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma giudiziaria in Egitto. Sei lo approvarono, riservandosi di udire l'opinione della colonia francese in Egitto; nove lo disapprovarono. La Commissione eletta per esaminare il progetto di ferrovia sottomarina tra la Franciae l'Inghilterra è all'unanimità favorevole.

Brusselles 4, La Banca del Belgio ridusse lo sconto a 3 0|0.

Sciangai 4. Un proclama annunzia la morte dell'Imperatore e l'avvenimento al trono del suo successore. La voce di tumulti non è confermata.

Parigi 4. Le autorità prussiane di Metz sequestrarono la pastorale del Vescovo di quella città, perchè parlando della comunione dei Santi fece allusione alla preghiera dei Santi per la loro patria.

Baiona 4. Ieri mattina vi fu uno scontro tra carlisti e alfonsisti. I carlisti sconfissero gli alfonsisti, sloggiandoli dalla posizione, prendendo due cannoni e facendo molti prigionieri. Lo stesso dispaccio assicura che i carlisti rimasero ieri vincitori nella Guipuzcoa. Un dispaccio di Oteiza, 3, indirizzato a Isabella, dice: Alfonso ricevette ier mattina il battesimo del fuoco. I carlisti attaccarono San Cristobal, ma furono respinti.

Tafalla 4. Moriones e Bespuiols impadronironsi di Puente la Reyna dopo breve combattimento. Il Re, il quartiere generale e le truppe attualmente a Oteiza, partono per raggiungerli a Moys; però dovranno prendere prima le posizioni di Santa Barbina.

Moriones è entrato già a Pamplona.

Madrid 4. Puente la Reyna fu presa alla baionetta. La disfatta dei carlisti è completa. Le truppe liberali trovansi a sei chilometri da Estella.

Oiteza 3. Stamane a San Cristobal il piccolo nostro Alfonso assisteva dodici soldati feriti presso di lui. Jovellar lo obbligò a ritirarsi. Oggi il Re dormirà a Oiteza. Le truppe occuparono i villaggi di Loro, Murillo, Locarvella, vallata di Rio Salado; attendonsi notizie di Moriones per attaccare simultaneamente.

Hendaye 4. Ieri Loma sconfisse i carlisti sulle alture di Cestona e Zumaya.

Madrid 4. Loma si è impadronito di Zumaya sulla strada di Cestona. I carlisti fuggono verso Cestona. Le truppe occupano molte trincee dei carlisti senza resistenza, perchè i movimenti strategici obbligano i carlisti ad abbandonare le posizioni.

Ginevra 4. Il Consiglio federale indirizzò osservazioni al Governo cantonale di Ginevra circa l'affare di Compessières e dice ch'era meglio far battezzare la ragazza da un vecchio cattolico di Ginevra, senza andar a provocare ostilità nel popolo di Compessières, eminentemente cattolico.

Parigi 4. Si è in aspettazione, per sabbato, di un ministero Dufaure in cui entrerebbero membri del Centro destro. Parlasi di Bocher ed Audiffret Pasquier. La Assemblea si prorogherebbe fino a giovedì in cui avrà luogo la seconda discussione della legge sul senato.

C'è stato un gran pranzo all'ambasciata di Germania. Il maresciallo Mac-Mahon intervenne al ricevimento.

Brusselles 4. Oggi ebbero luogo gli sponsali del principe di Sassonia Coburgo-Cohary colla principessa Luigia. L'atto civile fu celebrato innanzi al borgomastro. La cerimonia religiosa venne compiuta dall'arcivescovo di Malines nella cappella reale.

Costantinopoli 4. La deputazione inglese ricevette, al momento di partire, mercè la mediazione dell'ambasciatore inglese, l'assicurazione del governo di proteggere in avvenire i cristiani.

Ultime.

Pest 5. Il partito deakista, appoggiato dal giornalismo più autorevole, ha deciso di temporeggiare. Il discorso di Szell viene molto lodato. gli animi sono meno agitati.

Parlasi di un nuovo gabinetto Tisza-Sennyey, nel quale entrerebbe pure Kerkapoly.

Contro l'attesa generale, vennero sottoscritti per due milioni di nuove obbligazioni della Ostbahn all'estero.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 febbraio 1875	ore 9 ant.	ore 9 p.	ore 3 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	746.0	746.6	749.3
Umidità relativa . . .	36	15	25
Stato del Cielo . . .	sereno	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	N.	N.E.	N.E.
Vento (velocità chil.	3	8	5
Termometro centigrado	3.9	7.0	1.7

Temperatura { massima 7.7 / minima — 0.8

Temperatura minima all'aperto — 5.7

Notizie di Borsa.

BERLINO 4 febbraio

Austriache	530. 50	Azioni	395.—
Lombarde	242.50	Italiano	68.25

PARIGI 4 febbraio

3 0|0 Francese	64.—	Azioni ferr. Romame	81.25
5 0|0 Francese	101.15	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	204.—
Rendita italiana	67.70	Azioni tabacchi	760.—
Azioni ferr. lomb. ven.	303.—	Londra	25.11. —
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	9.1|2
Obblig. ferrovie V. E.	203.75	Inglese	92.5|8

LONDRA, 4 febbraio

Inglese	92 5|8 a —. —	Canali Cavour	—.—
Italiano	67 1|2 a —. —	Obblig.	—.—
Spagnuolo	24 — a —. —	Merid.	—.—
Turco	42 1|2 a —. —	Hambro	—.—

FIRENZE 5 febbraio.

Rendita 74.75-74.72 Nazionale 1998-1896. — Mobiliare 727 - 723 Francia 110.60 — Londra 27.54. — Meridionali 372 - 371.

TRIESTE, 5 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.20.1|2	5.21.1|2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89. —	8.90. —
Sovrana Inglesi	»	11.16	11.18
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.40	105.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 4	al 5 febbr
Metaliche 5 per cento	fior.	70.50	70.80
Prestito Nazionale	»	75.50	75.70
» del 1860	»	110.—	109.75
Azioni della Banca Nazionale	»	957.—	953.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	217.50	216.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.95	111.10
Argento	»	105.75	105.80
Da 20 franchi	»	8.89. —	8.90 —
Zecchini imperiali	»	5 24	5.25

VENEZIA, 5 febbraio

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio, pronta da 74.60 a —.— e per cons. fine corr. da —.— a 74.70.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	232.50	»	234.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—

Da 20 franchi d'oro	»	22.08 —	»	22.08 1|2
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.60 1|2	»	2.61 —
Bancouote austriache	»	2.47 5|8	»	2.47 3|4 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
» nominale contanti	»	72.50	»	—.—
» » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	74.70	»	74.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.08	»	22.09
Banconote austriache	»	247.75	»	248.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—	0|0
» Banca Veneta	5.1|2	»	»
» Banca di Credito Veneto	5.1|2	»	»

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 4 febbraio

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.50	ad L.	22 55
Granoturco nuovo	»	»	10.53	»	12.30
Segala	»	»	14.35	»	15.72
Avena	»	»	15.37	»	15.45
Spelta	»	»	—.—	»	27.06
Orzo pilato	»	»	—.—	»	26.60
» da pilare	»	»	—.—	»	13.58
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6 63
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	11.62
Saraceno	»	»	—.—	»	11.27
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	30.75
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	27 33
Lenti	»	»	—.—	»	26.50
Miglio	»	»	—.—	»	22.55
Castagne	»	»	—.—	»	7.46

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 3 d'ordine

DIREZIONE
DI COMMISSARIATO MILITARE DI PADOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica di frumento per l'ordinario servizio del pane alle truppe, si procederà nel giorno 11 febbraio andante alle ore *una* pom., presso la Direzione suddetta (Borgo Rogati, al civico n. 2229) ed avanti al signor Direttore, ai pubblici incanti a partiti segreti, per appaltare la seguente provvista di *frumento occorrente pel panificio militare di Udine; cioè quintali 1000 di grano nazionale diviso in n. 10 lotti di quintali 100 cadauno, da consegnarsi in due eguali rate al magazzino di Udine, e la cauzione di ciascun lotto è di L. 250.*

La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partir da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto, quella della 2ª 10 giorni dopo la consegna della 1ª.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1874, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per cadaun ettolitro; e dovrà avere tutti i requisiti indicati nei capitoli d'appalto.

I capitoli d'appalto, generali e parziali, sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, i quali saranno deliberati a favore di chi con propria offerta segreta avrà proposto un prezzo per ogni quintale di frumento, maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato in apposita scheda segreta del Ministero, che servirà di base per l'asta, e che verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ridotto i Fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore *due* pomeridiane precise (tempo medio di Roma), del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti a detta impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre alla Direzione che procede all'appalto, la *ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie Provinciali* della somma suindicata, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, che, per i deliberatari, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle *del Debito Pubblico del Regno*, tali Titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà fatto il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da Lire *una*, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse le offerte fatte per via telegrafica.

I Titoli dei depositi dovranno essere presentati separatamente dalle offerte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Direzione o di Sezione di Commissariato Militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione *ufficialmente* e prima dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte inerenti agli incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari come pure saranno a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

Padova, 4 febbraio 1875.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario
TREANNI

ANNUNZI ED' ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 55. 3

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI MONTEREALE-CELLINA

Avviso

Presso quest' Ufficio Municipale e per quindici giorni dalla data del presente Avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada Comunale che dalla frazione di Grizzo mette alla borgata d' Alzetta.

S' invita quindi chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le credute osservazioni ed eccezioni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Montereale-Cellina li 31 gennajo 1875.

Pel Sindaco
L'Assessore Delegato
GIACOMELLO ANGELO

N. 157. 3

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

COMUNE DI MONTEREALE-CELLINA

Avviso di concorso

A tutto il 15 febbraio 1875 è aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista della frazione di S. Martino coll' annuo stipendio di L. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze, corredate dai documenti prescritti dalla Legge, dovranno essere presentate a quest' Ufficio Municipale entro il termine suddetto.

Montereale-Cellina li 31 gennaio 1875.

Pel Sindaco
L'Assessore Delegato
GIACOMELLO ANGELO

N. 70. 3

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIVOLTO

AVVISA

Essere aperto il concorso a tutto febbraio p. v. al posto di Medico-Chirurgico-Ostetrica di questo Comune, cui è annesso l' annuo stipendio di L. 2000.

I signori aspiranti insinueranno a questo Protocollo le loro istanze corredate a Legge entro il giorno anzidetto.

Il Comune avente otto frazioni, con buona viabilità, conta una popolazione di 3361 abitanti, due terzi dei quali con diritto alla gratuita assistenza.

Rivolto, 29 gennaio 1875.

Il Sindaco
FABRIS.

N. 363. 1

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

del Civico Ospitale ed Ospizio degli Esposti e Partorienti in Udine.

Avviso d' Asta.

Dovendosi procedere all' appalto per un triennio della fornitura delle Carte, Stampe ed articoli di Cancelleria occorrensi a questi Pii Luoghi

si invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi a questo Ufficio il giorno di lunedi 22 corrente alle ore 11 ant. precise, ove dal sottoscritto Presidente o suo Delegato si esperirà l' Asta per la fornitura suddetta col metodo della Candela vergine e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852.

L' aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali di giorni quindici, che andranno a scadere alle ore 11 antim. del giorno 9 marzo p. v.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta idoneità le quali dovranno cautare le rispettive offerte con deposito in valuta legale per l'importo di L. 300.

Tutte le forniture formano un solo Lotto, ed il ribasso che faranno gli aspiranti, sarà di un tanto per ogni 100 lire, riferibili ad ognuna delle forniture stesse, ritenuto che il ribasso potrà anche essere diverso, e cioè diviso in tre parti, uno per le stampe e rigature, l' altro per le Carte, ed il terzo per gli articoli di Cancelleria, nel qual caso per conoscere la migliore offerta, verrà tenuto per base il dato di L. 800 per le stampe e rigature, di L. 1000 per le Carte, e di L. 150 per gli articoli di Cancelleria.

Le condizioni tutte, ed i prezzi che regolano tale appalto sono dettagliatamente specificate nell' apposito Capitolato normale, ostensibile presso la Segreteria di questo Consiglio durante le ore d' Ufficio.

Udine, il 1 Febbrajo 1875

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

N. 369 1

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DEL CIVICO OSPITALE

Avviso.

Nell' Asta oggi seguita in ordine all' Avviso 16 dicembre 1874 N. 3543 venne aggiudicata la vendita dei terreni posti nelle pertinenze di Cavalicco, di cui l' Avviso stesso ai Lotti IX, X, XI, XII e cioè

Lotto IX. Terreno aratorio nudo detto Mezzut in mappa al n. 197 di pert. 2.23 rend. l. 1.90 pel prezzo di l. 303.

Lotto X. Terreno aratorio con gelsi detto Samont in mappa al n. 199 di pert. 4.15 rend. l. 3.53, e terreno detto della Roggia in mappa al n. 277 di pert. 0.66 rend. l. 2.20 pel prezzo di l. 700.

Lotto XI. Terreno aratorio con gelsi detto Braida di Casa in mappa al n. 24 di pert. 5.35 rend. l. 10.81 pel prezzo di l. 1215.

Lotto XII. Prato ed unitovi aratorio verso levante detti Pasco; il Prato in mappa al n. 276 di pert. 10.20 rend. l. 9.69, e l' aratorio in mappa al n. 280 di pert. 2.18 rend. l. 1.85 pel prezzo di l. 1605.

Si avvisa quindi che il termine di 15 giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto di ogni singolo Lotto, va a scadere nel giorno 18 corrente e precisamente alle ore 10 ant., che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo d' aggiudicazione; che deve essere presentata a quest' Ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun' altra offerta e verrà definitivamente aggiudicata la vendita.

Udine, 3 febbrajo 1875

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
G. Cesare.

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.